

→ **Bertolaso** avverte il sindaco di Messina: i soldi stanziati sono sufficienti, non ne daremo altri

→ **Rivolta** la protesta dei 1500 sfollati di San Fratello: siamo stati abbandonati

# Sicilia assediata dalle frane

## Il governo chiude la borsa

Messina assediata dalle frane e dalle proteste. A San Fratello esplose la rivolta dei 1500 sfollati abbandonati. Servono risorse per intervenire, ma la Protezione Civile chiude i cordoni della borsa.

MANUELA MODICA

Si susseguono le frane ma si fermano i soldi. Non ce ne sono più, scrive Guido Bertolaso: «In merito alla richiesta di ulteriori risorse finanziarie da destinare agli eventi calamitosi di cui trattasi oltre a quelle già stanziati da questo dipartimento, si evidenzia che il fondo della Protezione Civile non dispone di altre risorse da attribuire per gli eventi in questione». Messina si rassegni alle proprie frane, dunque. Bertolaso così avverte in una bozza del prossimo decreto di Protezione Civile inviata in via informale al sindaco Buzzanca. Un decreto che inserisce gli ultimi eventi: le frane di febbraio e marzo a San Fratello, Caronia, Santa Margherita, Mili San Marco, dopo la tragica alluvione di ottobre a Giampileri e Scaletta. Da un lato e dall'altro la punta della Sicilia sbriocchia morte, disastri, disagi. Ma Bertolaso chiarisce: «La somma di quindici milioni di euro stanziata da questo dipartimento per gli eventi in questione è del tutto corrispondente ad analoghi stanziamenti disposti per le varie emergenze da ultimo verificatosi sul territorio nazionale». A Messina, però, quantificare le somme necessarie è «quasi impossibile», chiarisce anche Pietro Lo Monaco, capo della Protezione civile regionale. Le frane sono ancora in movimento, e anche i danni: «A Castell'Umberto - racconta Lo Monaco - la situazione va peggiorando, non si riesce più ad accedere al paese». Perché nel messinese è già terremoto: piove e la terra trema. E quest'inverno dal cielo è piovuto un terremoto che non vede soluzione. Le frane continuano e i soldi della regione, gli unici ad aver tamponato



Il treno che attraversava la Val Venosta deragliato ieri

l'emergenza nei Nebrodi, non bastano.

### PROTESTA

Così a San Fratello la protesta nasce spontaneamente alle prime ore dell'alba di ieri. Gli abitanti rimasti e gli sfollati sono infuriati e decidono di occupare l'aula consiliare del Comune: «La protesta nasce da una questione di sdegno: un intero paese lasciato senza una nota ufficiale. Una realtà che non merita questo. Siamo persone oneste, noi», sbotta Salvatore Mangione, presidente del comitato per gli sfollati. È la notizia del decreto firmato dal Presidente del consiglio che stanziava i soldi per le frane calabresi ad infiammare l'aspettazione degli abitanti di San Fratello. Un paese sprofondata nel disagio lo scorso febbraio, quando una frana come un serpente è venuta fuori dal sottosuolo strisciando per le vie e spaccando le strade del paese d'origine di Bet-

tino Craxi. Duemila sfollati subito, 500 rientrati, altri 1500 affogano ancora nel disagio e dormiranno nel palazzo del Comune stanotte, dove resteranno per protesta. «Bertolaso è venuto nell'imminenza della frana e ha detto che dopo il 6 aprile sarebbe tornato - continua Mangione - lo aspettiamo. Intanto, mancando mez-

### Rischi

Altre tragedie si annunciano, terra in movimento

zo paese, l'altra metà sta scomparendo, l'economia è ferma». Anche qui, come a Giampileri, si sono alternati i politici: Prestigiaco, Lombardo e Stefania Craxi. Gli abitanti si sentono abbandonati. «È una situazione gravissima, Bertolaso così smentisce quello che aveva promesso a questi

abitanti quando venne in visita nelle zone franate - commenta Filippo Panarello deputato regionale del Pd - Aveva promesso a questi abitanti che non sarebbero stati abbandonati». Solo poche settimane fa anche Lo Monaco aveva lanciato l'allarme: «Non abbiamo più risorse». Adesso però edulcora: «La situazione è complessa ma nel prossimo accordo di programma quadro - d'accordo anche con il Ministero dell'ambiente - si potranno rintracciare le somme per il dissesto idrogeologico. I soldi man mano arrivano, l'importante è che il flusso continui». Così frana Messina, in città e in provincia, da un lato e dall'altro. E franerà ancora, c'è, per esempio, una frana «pronta a partire» proprio a Giampileri. A notarla è Massimiliano Silvestro, geologo, consulente per l'aggiornamento del piano di assetto idrogeologico per la Regione Sicilia: «Una frattura evidente in una zona già sotto monitoraggio». ❖

Foto Ansa